

DOCUMENTO TECNICO CONGIUNTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA SULLA PROBLEMATICA DEL CREDITO IN PROVINCIA DI FOGGIA

La crisi economica in atto continua a far sentire i suoi effetti sul tessuto produttivo delle tante piccole imprese che operano sul nostro territorio. In questo contesto gli Istituti di credito faticano a concedere finanziamenti non solo alle aziende in difficoltà, ma anche a quelle sane che purtroppo non godono di un rating sufficiente per essere ammessi a nuove linee di credito. Non di secondaria importanza è il costo che le aziende devono comunque sostenere nel caso in cui le stesse vengano ammesse al credito bancario.

In questo scenario complesso e difficile le organizzazioni di categoria chiedono al sistema bancario di operare insieme, attuando concretamente iniziative che possano effettivamente migliorare il rapporto non sempre facile tra Banche e PMI, per promuovere e facilitare l'accesso al credito in modo da attenuare la grave carenza di liquidità.

Le organizzazioni datoriali, dal canto loro, sono impegnate a sensibilizzare le PMI ad un maggior impegno nel rafforzare le proprie strutture patrimoniali incrementando l'immissione di mezzi propri in rapporto ai mezzi di terzi, ma nel contempo purtroppo devono registrare l'impossibilità da parte delle imprese a rispettare rigorosamente le normative sempre più stringenti dettate dagli accordi di Basilea, non ultima la norma che prevede l'obbligo delle banche a segnalare gli sconfinamenti non più dopo 180 giorni ma dopo soli 90 giorni.

Gli effetti di tale norma sono devastanti soprattutto per le imprese che devono anche fare i conti con i tempi sempre più dilatati di riscossione dei crediti in particolare di quelli nei confronti della pubblica Amministrazione. Il ritardo della riscossione dei crediti, infatti, comporta conseguenze pesanti sia in termini finanziari per la mancanza di liquidità, sia per le conseguenze economiche per l'aumento dei costi legati agli oneri sempre maggiori da sostenere con gli attuali tassi di interesse.

La mancanza di tempi certi nella riscossione dei crediti, inoltre, può determinare l'impossibilità da parte delle aziende a rispettare gli impegni finanziari nei confronti del sistema bancario e quindi comportare la segnalazione come "past due" nella centrale dei rischi, determinando non solo una difficoltà ulteriore di accesso al credito ma soprattutto in alcuni casi la revoca delle facilitazioni in essere.

Le organizzazioni di categoria sono parimenti impegnate nel far comprendere sempre più alle aziende associate la necessità di programmare, per tempo, le proprie esigenze finanziarie al fine di ottimizzare la propria gestione e quindi migliorare il proprio rating. Tale azione di formazione e sensibilizzazione, tuttavia, deve essere accompagnata da un impegno del sistema bancario per meglio monitorare gli impegni delle aziende verso il sistema bancario, al fine di valutare e programmare per tempo interventi che possano prevenire il verificarsi di crisi di liquidità, causa di un peggioramento del rating o addirittura di situazioni di "default".

Ciò anche al fine di evitare situazioni di crisi aziendali che coinvolgerebbero anche le stesse aziende di credito, che, in caso di default, vedrebbero deteriorati i loro crediti con ulteriori e costosi vincoli patrimoniali imposti dalle regole di Basilea.

Alla luce di quanto sopra si propongono delle tematiche che potrebbero essere affrontate anche a livello locale:

1. Istituzione dell'Osservatorio Provinciale sul Credito (OPC) - coordinato da Sua Eccellenza il Prefetto- cui aderiranno Associazioni di categoria, Banca d'Italia, Abi, Banche, Camera di Commercio ed Enti locali - al quale affidare il compito di analizzare casi di inefficienza del sistema credito. Le associazioni potrebbero fungere da sportello per la raccolta dei casi da analizzare in seno all'Osservatorio stesso. L'Osservatorio dovrebbe inoltre provvedere a rilevazione dati sul credito da mettere a disposizione dei partecipanti, coordinando inoltre le attività di "moral suasion" sulle banche e supportando altresì le iniziative in materia effettuate da tutti i soggetti del tavolo. L'Osservatorio, eventualmente anche con funzione di Tavolo Permanente Banche-Imprese, potrebbe eventualmente monitorare anche l'attuazione di accordi, protocolli e strumenti normativi vigenti.
2. Estensione della sospensiva delle rate dei mutui non solo in riferimento alla sola parte capitale, ma anche a quella riferita agli interessi, con riferimento a quanto previsto nell'Accordo Governo, Confindustria, Abi e altre Associazioni imprenditoriali "Nuove Misure per il credito alle PMI".
3. Estensione della cosiddetta "moratoria sui mutui" anche a quelle imprese che hanno rate scadute oltre i 90 giorni e semmai sino a 180 (ex past due) o quantomeno si trovassero soluzioni per il rientro di tali insoluti.
4. Maggiore trasparenza e correttezza nei rapporti con le imprese in modo particolare per quanto concerne i tempi di risposta alle varie istanze del sistema, evitando comportamenti dilatori argomentati sovente con richieste pretestuose di ulteriori documentazioni.
5. Più efficace ed efficiente assistenza del sistema bancario a quello delle imprese, soprattutto nella valutazione della provvista, da definirsi in modo adeguato alle esigenze reali delle aziende e non a quella della sola banca.
6. Maggiore autonomia decisionale da parte delle strutture territoriali della Banca che hanno una maggiore conoscenza della realtà produttiva della Capitanata ed un più diretto rapporto con le imprese.

7. Rispetto più puntuale dell'art 39 del D.L. 201/2011 che ha introdotto un rafforzamento dei Fondi di Garanzia a favore delle piccole e medie imprese disponendo che le garanzie dirette e le controgaranzie possono essere concesse *"a valere sulle disponibilità del Fondo di Garanzia di cui all'art. 2 comma 100 lettera A della L. 23/12/1996 n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni fino all'80% dell'ammontare delle operazioni finanziarie"* con un tetto massimo per singola impresa da stabilirsi con decreto interministeriale; trattasi di un Fondo di Garanzia costituito presso il Medio Credito Centrale Spa allo scopo di garantire una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli Istituti di Credito a favore delle piccole e medie imprese.
8. Adozione e sviluppo di ogni utile iniziativa atta a migliorare il rapporto banche-imprese al fine di mitigare le conseguenze della congiuntura economica e non aggravare la situazione delle aziende che, senza il supporto del credito, potrebbero optare per la chiusura delle proprie attività, con il conseguente licenziamento delle maestranze, restando esposte anche a rischi di usura.
9. Per il mondo agricolo, in particolare, si pone la necessità di adottare opportune iniziative in ambito nazionale per il rafforzamento dei Fondi Rischi settoriali in agricoltura.

Foggia, 21 maggio 2012